

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del Presidente Romano

#### Interviene la Ministra della Giustizia, onorevole Scordia

*Liceo Classico P. Gallupi di Tropea (VV) – Classe VB - “Interventi in favore dei minori e dei giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata”*

*(Discussione e approvazione)*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: “*Interventi in favore dei minori e dei giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata*”. Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**CUPPARI, relatrice.** Grazie Presidente. Onorevoli Senatrici e Senatori, il nucleo della proposta prevede interventi e azioni in favore dei minori e dei giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di rieducazione, sostegno e reinserimento sociale. La finalità è quella di fornire ai giovani di cui si tratta una effettiva opportunità di scelta e di libertà rispetto ai condizionamenti derivanti dal contesto familiare e dar loro la possibilità di incominciare una nuova vita all'insegna della legalità e della giustizia. All'interno di questo quadro, appare fondamentale prevedere l'assistenza psicologica di specialisti e una occasione di riscatto attraverso un percorso scolastico ordinato e un lavoro onesto. La lotta alla criminalità non può essere soltanto una questione di ordine pubblico limitata alla repressione dei fenomeni: essa deve necessariamente articolarsi anche attraverso un'opera lungimirante di prevenzione e di presa in carico della complessità. Ed è compito dello Stato creare le condizioni per permettere a tutti i giovani di scegliere uno stile di vita alternativo in relazione alla negatività di un contesto familiare che, altrimenti, non potrebbero che subire e riprodurre nel tempo. Solo con una rete adeguata di supporto ai minori e agli adulti che desiderino affrancarsi dalle logiche mafiose si possono prevedere e realizzare azioni efficaci (di natura educativa, psicologica, scolastica, economica e lavorativa) rivolte ai minori e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari; la finalità è quella di garantire nuove possibilità di vita. Le parole ‘ndrangheta in Calabria, camorra in Campania, mafia in Sicilia, sono molto più di semplici parole: sono veleni che ammorbano l'aria e che, sottotraccia o alla luce del sole, intridono di sé il tessuto familiare e sociale; sono paure concrete e quotidiane cui le persone comuni accennano o discutono sottovoce; sono stili di vita e di pensiero che possono incidere a fondo nella crescita e maturazione dei giovani. E lo Stato non può limitarsi all'intervento ex post. È evidente,

infatti, come, oltre agli interventi repressivi, sia necessario introdurre misure normative idonee ad interrompere la trasmissione dei modelli diseducativi mafiosi, nonché a spezzare la spirale perversa che alimenta l'impiego dei minori nelle attività criminali.

**PRESIDENTE.** Grazie senatrice. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Saragò. Ne ha facoltà.

**SARAGÒ.** Grazie Presidente. Credo sia opportuno illustrare e chiarire che la legge vuole rendere operativo su tutto il territorio l'accordo sottoscritto a Reggio Calabria l'1 luglio 2017, finalizzato alla realizzazione del progetto "Liberi di Scegliere". L'art 1 del D.D.L. prevede azioni e interventi di supporto ai minori e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari del Tribunale per i minorenni, con la finalità di garantire un'alternativa di vita.

**PRESIDENTE.** Grazie senatore. È iscritto a parlare il senatore Furchi. Ne ha facoltà.

**FURCHÌ.** Grazie Presidente. Prendo la parola per sottolineare l'importanza dell'esperienza portata avanti a Reggio Calabria nel portare alla luce un fenomeno e una soluzione. Mi riferisco, naturalmente, alla straordinaria opera condotta da un esemplare servitore dello Stato, il dott. Roberto di Bella, giudice prima e presidente dal 2011 sino a poco tempo fa del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria. Si tratta di un uomo coraggioso, intelligente e lodevolmente caparbio il quale ha compreso come il suo ruolo andasse ben oltre la pur ardua e coraggiosa repressione del crimine mafioso: quest'uomo si è reso conto che, sovente, si ritrovava a giudicare i figli e i nipoti di coloro che, anni prima, aveva condannato per i medesimi reati; si è reso conto che c'era un circolo vizioso da provare a spezzare; si è reso conto che diversi figli e diverse madri non ne potevano più della cappa soffocante imposta dalle regole della "famiglia" e che dai loro occhi, anche quando sembravano ancora pienamente di sfida allo Stato, saliva un grido di dolore e un appello disperato di aiuto al quale lo Stato non poteva restare sordo. Il giudice Di Bella ha avuto l'audacia e l'intelligenza di andare oltre la linea che divide chi commette reati da chi li subisce. Di entrare in contatto con la fragilità e la disperazione dei ragazzi delle famiglie di 'ndrangheta, con un unico obiettivo: preservarli da una storia più grande di loro, aiutarli a maturare, a guardarsi dentro e a guardare meglio il loro mondo, nella speranza di renderli consapevoli e "liberi di scegliere". La proposta normativa che discutiamo e ci accingiamo ad approvare è figlia del percorso ipotizzato e messo in atto per primo dal dott. Di Bella ed è giusto e doveroso riconoscerne i meriti oggi in quest'Aula.

**PRESIDENTE.** Grazie senatore. È iscritta a parlare la senatrice Cortese. Ne ha facoltà

**CORTESE.** Grazie Presidente. Intervengo esponendo che l'art. 2 del D.D.L. riguarda la perdita della responsabilità genitoriale, questo perché è risaputo che alcune organizzazioni criminali nascono da legami di sangue, dove quindi i genitori ai figli insegnano un vero e proprio atteggiamento mafioso. Questa legge fa interrompere la trasmissione di valori diseducativi così che il minore possa condurre una vita indipendente e libera dagli ambienti mafiosi, da una subcultura di violenza, sopraffazione, collusione, che si propaga per contagio e riproduce i suoi codici come gli unici possibili nelle relazioni tra le persone. L'obiettivo finale è quello di costruire percorsi di recupero individualizzati e indirizzare correttamente i giovani in un'ottica di affrancamento dalla cultura malavitoso, verso il raggiungimento di un'autonomia esistenziale e lavorativa. Renderli "liberi di scegliere" il loro destino.

**PRESIDENTE.** Grazie senatrice È iscritta a parlare la senatrice Di Bella. Ne ha facoltà.

**DI BELLA.** Grazie Presidente. Mi preme illustrare quello che a mio giudizio è il punto centrale dell'Art. 3. La legge vuole assicurare ai servizi dell'amministrazione della giustizia delle Regioni interessate l'assistenza psicologica e l'intervento educativo e di sostegno sociale ai minori e adolescenti, realizzare percorsi educativi personalizzati definiti dall'autorità giudiziaria minorile di riferimento riguardanti i minori e le famiglie, e formativi di concerto per le figure specialistiche che danno assistenza e le associazioni di volontariato che opereranno su segnalazione dei tribunali per i minorenni e realizzare azioni finalizzate all'inclusione lavorativa nei minori garantendo agli stessi adeguate tutele per una regolare la crescita psico-fisica e per il soddisfacimento dei loro bisogni.

**PRESIDENTE.** Grazie Senatrice. Non essendoci altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per esprimere la sua opinione sui contenuti degli interventi.

**CUPPARI, relatrice.** Signor Presidente, Onorevoli colleghi, esprimo il mio apprezzamento per gli interventi succedutisi e accolgo positivamente il favore espresso rispetto al disegno di legge in esame; un favore bipartisan che, è bene sottolinearlo, era già emerso durante l'esame del testo in sede referente di Commissione Giustizia. Auspico, pertanto, che il disegno medesimo possa essere approvato in quest'Aula con il più ampio consenso.

**PRESIDENTE.** Grazie senatrice. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo

**SCORDIA, rappresentante del Governo.** Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, esprimo il pieno favore del Governo in merito al disegno di legge in discussione. Fin dal suo insediamento, l'Esecutivo ha posto come priorità ineludibile la lotta alle mafie e a tutte le forme di criminalità organizzata, ben consapevole della necessità di liberare territori e comunità da una cappa soffocante di illegalità che impedisce quel pieno sviluppo della persona umana e quella effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese che, con mirabile chiarezza, sono stati fissati dal comma 2 dell'art. 3 della nostra Costituzione. Il medesimo comma attribuisce allo Stato il compito di rimuovere gli ostacoli e rendere effettivi questi diritti: oggi, lo Stato, con l'approvazione di questo disegno di legge, si accinge a promuovere una serie di misure capaci di fornire una cornice normativa certa e cogente e disporre le risorse pubbliche necessarie all'implementazione della medesima.

**PRESIDENTE.** Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, al quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore a illustrare. La parola alla senatrice De Bella.

**DE BELLA.** Grazie Presidente, l'emendamento presentato a mia firma propone di modificare l'art. 4, al comma 1, prevedendo che dopo le parole "Ogni Regione" siano inserite le seguenti: "entro novanta giorni dell'entrata in vigore della presente legge". Questo per garantire che l'indispensabile rete operativa regionale sia individuata e avviata entro tempi certi e celeri.

**PRESIDENTE.** Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

**CUPPARI, relatrice.** Parere favorevole.

**SCORDIA, rappresentante del Governo.** Parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 al quale è stato presentato un emendamento. La parola al proponente, senatore Simonelli.

**SIMONELLI.** Grazie Presidente. L'emendamento presentato a mia firma consta di due commi e, al comma 1, prevede che, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, venga istituito l'elenco delle imprese che denunciano i fenomeni estorsivi e criminali. Con il successivo comma 2, si dispone che, per i datori di lavoro di cui al comma 1 che assumono nel quinquennio 2023-2024-2025-2026 e 2027 i giovani adulti a rischio mafioso proveniente da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati di cui alla presente legge, venga previsto lo sgravio dei contributi previdenziali pari al 100 per cento.

**PRESIDENTE.** Invito la relatrice e la rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento.

**CUPPARI, relatrice.** Parere favorevole.

**SCORDIA, rappresentante del Governo.** Parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'art. 6 al quale sono stati presentati due emendamenti. Prego i proponenti di illustrarli.

**MELIGRANA.** Grazie Presidente. L'emendamento presentato a mia firma propone di modificare l'art. 6, al comma 1, prevedendo di sostituire le parole "cinque milioni di euro" con le seguenti "dieci milioni di euro". Questo per garantire un finanziamento maggiormente congruo che renda effettiva l'applicazione della legge in votazione.

**VINNICHUCK.** Grazie Presidente. L'emendamento presentato a mia firma prevede che, agli oneri derivanti dall'art. 6 comma 1, si provveda attraverso una rimodulazione delle risorse già stanziata nella legge di bilancio 2023, unitamente agli stanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

destinati alle azioni di “coesione e inclusione” e indirizzati al raggiungimento di una effettiva parità di genere, al superamento dei divari territoriali e alla protezione e valorizzazione dei giovani.

**PRESIDENTE.** Invito la relatrice e la rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti.

**CUPPARI, relatrice.** Parere favorevole.

**SCORDIA, rappresentante del Governo.** Parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 6.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale del disegno di legge. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge recante *“Interventi in favore dei minori e dei giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata”*.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.